

Verifiche relative al COVID-19: quarto rapporto intermedio

Misure della Confederazione, stato 15 ottobre 2020

L'essenziale in breve

La crisi non è finita. Tuttavia, nell'affrontarla, nell'Amministrazione federale si sono gradualmente affermate una certa routine e una forma di accettazione; bisogna considerare la crisi come una «nuova normalità». Le misure urgenti, introdotte quasi da un giorno all'altro, sono giunte al termine oppure sono state recepite nel diritto ordinario. Di conseguenza, si concludono anche le verifiche che il Controllo federale delle finanze (CDF) ha avviato per accompagnare tali misure. Questo quarto rapporto intermedio sulle verifiche di accompagnamento relative al COVID-19 effettuate dal CDF nel 2020 è quindi anche l'ultimo. Ancora una volta vengono trattati i risultati attuali e il tema della lotta contro gli abusi.

Le richieste di aiuto nel **settore della cultura** potevano essere inoltrate fino al 20 settembre. Al 26 ottobre erano pervenute circa 14 800 richieste per un volume di 552 milioni di franchi. Rispetto all'ultimo rapporto di inizio agosto il numero delle richieste è aumentato di 3800 unità, pari a un importo di 157 milioni di franchi. Ciò rappresenta un incremento di quasi il 40 per cento sia in termini di quantità che di valore. L'85 per cento circa delle richieste è stato nel frattempo elaborato: sono state prese 8800 decisioni favorevoli e versati 131 milioni di franchi. Il CDF ha esaminato 17 richieste individuali presentate da imprese culturali per indennità di perdita di guadagno pari a oltre 1 milione di franchi. Il risultato è positivo: i Cantoni elaborano le richieste correttamente. Nella nuova ordinanza COVID cultura del 26 settembre decade l'indennità di perdita di guadagno per gli operatori culturali. Questo significa che le situazioni problematiche legate a possibili sovraindennizzi non potranno più verificarsi. Per le richieste antecedenti a tale data il rischio continua a sussistere.

Come avvenuto finora, l'**Ufficio federale della sanità pubblica** acquista soltanto pochi articoli, per i quali fino a metà ottobre sono stati spesi 2,9 milioni di franchi. Gli acquisti si concentrano su due settori: da un lato, l'Ufficio garantisce alla Svizzera l'accesso ai vaccini negoziando con i produttori l'acquisto di candidati vaccini promettenti contro il SARS-CoV-2. Dei 300 milioni di franchi disponibili a questo scopo, attualmente sono stati assunti impegni per 260 milioni di franchi. Di questi, sono stati versati circa 119 milioni di franchi. D'altro lato, tramite garanzie d'acquisto, l'UFSP assicura la disponibilità di medicinali. A metà ottobre gli impegni assunti in questo ambito ammontavano a più di 9,7 milioni di franchi.

Per quanto riguarda l'**indennità di perdita di guadagno in caso di provvedimenti per combattere il coronavirus**, la ripartizione sui gruppi di beneficiari e l'importo dell'indennità giornaliera lorda sono rimasti perlopiù gli stessi. Al 25 ottobre erano stati versati circa 2 miliardi di franchi, di cui 1,8 a lavoratori indipendenti per la chiusura delle attività o per casi di rigore.

Il CDF ha ottenuto dalle 84 casse di compensazione, incluse le succursali, circa un milione di serie di dati sulla prestazione di indennità di perdita per guadagno in caso di provvedimenti per combattere il coronavirus. Non sussistono indizi di errori o abusi sistematici. Finora, un totale di circa 500 casi è stato trasmesso all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali per ottenere chiarimenti. L'Ufficio sta trattando questi casi tempestivamente e ha comunicato al CDF che finora il numero di correzioni è stato minimo.

Il termine massimo per richiedere aiuti nel settore della **custodia di bambini complementare alla famiglia** è scaduto il 16 settembre. Gli uffici cantonali hanno esaminato le richieste delle istituzioni e preso una decisione al riguardo. Per farsi un'idea dei lavori in loco, il CDF ha visitato due organi d'esecuzione nei Cantoni di Argovia e Basilea Campagna e constatato che le richieste vengono esaminate nel dettaglio e con un dispendio importante. I Cantoni hanno avuto tempo fino al 31 ottobre 2020 per presentare le fatture all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali: se la valutazione dei documenti da parte dell'UFAS dà esito positivo, la Confederazione partecipa in ragione del 33 per cento ai costi sostenuti dai Cantoni per le indennità di perdita di guadagno.

Nel **settore dello sport** è stato possibile completare il pacchetto di aiuti d'emergenza. Sono state presentate 204 richieste per contributi non rimborsabili pari a 11 milioni di franchi, 3,2 dei quali sono stati versati. Le misure di sostegno supplementari sono state attuate: per lo sport professionistico sono stati concessi sette prestiti pari a 9,3 milioni di franchi complessivi. È inoltre iniziata l'attuazione del pacchetto di stabilizzazione 2020 per un volume di 96,8 milioni di franchi. Swiss Olympic stima già l'importo dei fondi effettivamente necessari tra 115 e 120 milioni di franchi. Queste cifre provvisorie si basano sulle prime comunicazioni delle federazioni sportive. Il sostegno agli sport di livello professionistico e semiprofessionistico ha richiesto più tempo: la relativa ordinanza entrerà in vigore il 1° dicembre 2020. Pertanto, finora non è stato possibile concedere prestiti.

A metà ottobre, gli ordini della **Farmacia dell'esercito**, del valore di 571 milioni di franchi, non hanno esaurito il credito previsto dall'ordinanza COVID-19 (2,55 miliardi di franchi). Quasi tutti i prodotti medici ordinati per conto dell'UFSP sono stati consegnati. Per la merce è necessario spazio: la capacità di stoccaggio del materiale dovrebbe quindi essere ampliata a costi corrispondenti.

Ai grossisti e ai distributori all'ingrosso sono stati consegnati e fatturati articoli per più di 16,2 milioni di franchi, che essi hanno già provveduto a pagare. Da agosto, ai Cantoni sono stati fatturati beni per 14,4 milioni di franchi. Di questi, al 22 ottobre 8,1 milioni non erano ancora stati pagati. Gli scoperti riguardano principalmente le fatture del mese di settembre.

Fino alla fine di settembre, per le misure urgenti nell'ambito dell'**assicurazione contro la disoccupazione (indennità per lavoro ridotto)** sono stati spesi più di 7,5 miliardi di franchi. Per sostenere rapidamente gli aventi diritto all'indennità, dal momento in cui la misura è stata applicata, la perdita di guadagno computabile è stata calcolata nell'ambito della cosiddetta «procedura sommaria». Sostanzialmente, ciò significa che le richieste e il pagamento delle indennità per lavoro ridotto ai lavoratori non dovevano essere documentati in dettaglio nel conteggio. L'ordinanza, e purtroppo anche la procedura sommaria, sono state prorogate fino alla fine del 2020. Il rischio di abusi rimane elevato e non vi è alcuna reale possibilità di controllo. Il rischio è confermato dalle centinaia di segnalazioni di abusi che le casse di disoccupazione e il CDF hanno trasmesso alla SECO per accertamenti. Le 36 verifiche in loco finora effettuate dalla SECO hanno portato, tra luglio e settembre, a rimborsi per circa 1,1 milioni di franchi e alla presentazione di sei denunce penali.

La Segreteria di Stato dell'economia e il CDF hanno esaminato congiuntamente le procedure seguite dagli uffici cantonali del lavoro e dalle casse di disoccupazione nei Cantoni Argovia, Friburgo, Lucerna, Ticino e Zurigo. Questi organi effettuano controlli coerenti, nel limite del possibile: quando mancano dati dettagliati, identificatori univoci o TIC di supporto è difficile, se non impossibile, svolgere un controllo efficace. Il CDF non può quindi confermare la presenza di un sistema di controllo interno adeguato. La tematica dell'accesso alle indennità per lavoro ridotto da parte degli enti di diritto pubblico continua a rivestire una

certa importanza: alla fine di settembre, oltre 100 casi sui 603 totali individuati dalla Segreteria di Stato dell'economia erano ancora in attesa di una decisione dei Cantoni.

L'aiuto transitorio per le **fideiussioni solidali COVID-19** è terminato il 31 luglio 2020. Delle 136 434 fideiussioni concesse complessivamente, 133 053 fideiussioni correnti per un importo medio di 123 300 franchi e un volume totale di oltre 16,4 miliardi di franchi sono state esaminate dal CDF in relazione a eventuali abusi. Gli abusi più comuni riscontrati sono violazioni del divieto di distribuzione dei dividendi e differenze importanti tra le cifre d'affari comunicate per le fideiussioni solidali e l'imposta sul valore aggiunto. Il CDF ha trasmesso alla Segreteria di Stato dell'economia, affinché proceda a ulteriori accertamenti, 4646 casi riguardanti un importo di 1,2 miliardi di franchi. Come previsto, si sono verificate le prime perdite: a fine luglio erano state escusse 332 fideiussioni per un valore di 29 milioni di franchi. Tuttavia, si rileva anche un dato incoraggiante: 2900 crediti circa sono già stati rimborsati; al 28 ottobre il volume finanziario ammontava a circa 576 milioni di franchi¹.

Per il momento è noto il numero dei crediti concessi ma non quello dei crediti effettivamente utilizzati. In linea di principio è difficile stimare con precisione il rischio di insolvenza per i conti della Confederazione e, quindi, per i contribuenti. Al fine di favorire lo scambio di informazioni con le banche per la gestione delle fideiussioni, le organizzazioni che le concedono si stanno preparando a introdurre una piattaforma elettronica.

I danni finanziari che **Switzerland Global Enterprise** ha subito a causa della cancellazione delle fiere specializzate internazionali in seguito alla pandemia sono meno gravi di quanto temuto inizialmente. Grazie allo svolgimento di fiere digitali, a rinvii e accrediti, il rischio per gli impegni già assunti del 2020 si sta protraendo sempre più anche nel 2021: solo allora si potranno avere cifre concrete. Ad oggi la Segreteria di Stato dell'economia ha versato a Switzerland Global Enterprise complessivamente 3 milioni di franchi in due tranche. La metà di questo importo è prevista per la digitalizzazione e la cancellazione delle fiere. Nel corso del 2021 si chiarirà se, e in quale misura, dovrà essere utilizzata la tranche rimanente di 1,5 milioni di franchi.

Nel **settore dell'aviazione** è in vigore l'accordo a sostegno delle compagnie aeree Swiss ed Edelweiss. Fino alla fine di ottobre, queste imprese hanno chiesto crediti per 140 milioni di franchi. SR Technics ha ottenuto un primo credito di oltre 20 milioni di franchi e lo ha già rimborsato. Nel 2021 il CDF verificherà che vengano rispettate le condizioni connesse ai mezzi finanziari.

Dei 57,5 milioni di franchi concessi per l'aiuto immediato e temporaneo a favore dei **media**, al 30 settembre l'Ufficio federale delle comunicazioni ne aveva versati circa 40 milioni. Per alcuni gruppi di beneficiari le relative condizioni prevedono alcune limitazioni, come un obbligo di rimborso nel caso di utili o di violazione del divieto di distribuire dividendi. L'Ufficio federale delle comunicazioni verifica il rispetto delle condizioni.

Gli **abusi** non possono essere tollerati. Quanto più il «sistema di allarme» è vicino all'operazione da esaminare, tanto più velocemente e facilmente è possibile intervenire. Questo vale anche per le analisi dei dati effettuate dal CDF. A medio termine, dovrebbero essere gli stessi uffici a svolgere tali analisi nell'ambito dei loro processi centrali. Ma prima che le analisi possano essere delegate agli uffici, questi necessitano di infrastrutture, dati e personale. Pertanto, il CDF ha deciso di proseguire nel 2021 le analisi dei dati stabilite per le misure più importanti, ossia indennità di perdita di guadagno in caso di provvedimenti per combattere il coronavirus, indennità per lavoro ridotto e fideiussioni solidali. Soltanto dopo

¹ <https://covid19.easygov.swiss/it/#anchor-10>

aver individuato le anomalie, il lavoro può iniziare veramente. Il CDF ha delegato agli uffici, affinché li esaminino singolarmente, 540 casi relativi alle indennità di perdita di guadagno in caso di provvedimenti per combattere il coronavirus, 4646 casi riguardanti le fideiussioni solidali e 217² segnalazioni di sospetto nell'ambito dell'assicurazione contro la disoccupazione (indennità per lavoro ridotto). Queste tre misure sono già un esempio rappresentativo: la distribuzione del denaro è una procedura rapida, correggerla successivamente è un lavoro dispendioso, che però deve essere fatto. Gli errori vanno corretti e gli abusi perseguiti al fine di garantire la parità di trattamento, principio su cui i contribuenti e i beneficiari degli aiuti devono poter contare.

Testo originale in tedesco

² 213 casi riguardanti segnalazioni di sospetto trasmesse al CDF, 4 casi sospetti riscontrati nei 25 dossier esaminati durante i sopralluoghi presso gli uffici di cinque Cantoni.